



agri | cultura

Ecoattivisti Si chiama Stefano Massinelli, e sotto il nome *Landgrab* riunisce un gruppo di pionieri green a Milano e dintorni. «La nostra è una provocazione che cita il *landgrabbing*, ossia l'accaparramento delle terre, e la speculazione edilizia», dice Stefano, «anche noi ci impossessiamo di terreni, ma utilizziamo gli spazi dismessi della città come laboratori di giardinaggio urbano a cielo aperto». Progetti avviati dal basso, e spesso osteggiati dalle istituzioni, come i giardini sognati dagli abitanti dell'Isola, promossi da Isola Pepe Verde e da Isola Art Center, associazioni di quartiere che attraverso mostre e seminari denunciano da anni la mancanza di spazi condivisi in città e lottano per un angolo di verde. isolartcenter.org isolapepeverde.wordpress.com

GREEN
DESIR

di Silvia Criara

OASI FELICI

OGGI LA CITTÀ SI CAMBIA CON IL RASTRELLO.
MINI-MAPPATURA SOSTENIBILE DI CHI STA
COLTIVANDO IDEE IN MEZZO AL CEMENTO

Design in campus Progettisti, docenti e abitanti del quartiere Bovisa si incontrano ogni sabato mattina in via Candiani per dare vita all'orto urbano del Politecnico. Che partendo da un'aiuola, molto partecipata, ha raggiunto i 900 mq e oltre cento attivisti. «*Coltivando* è nato a fine 2012 ed è diventato un luogo di sperimentazione, socialità, uno spazio pubblico e verde aperto a tutti», dice Davide Fassi, responsabile del progetto e docente di design d'interni, «si zappa, si assemblano i box per la semina, si costruisce l'impianto di irrigazione, si curano insieme gli ortaggi. E un sabato al mese, fino a luglio, organizziamo diversi laboratori». Prossimo appuntamento? Il 4 maggio con un workshop per bambini. coltivando.polimi.it

coltivando
ORTO CONVIVIALE
Politecnico di Milano



Territori (in)colti Trattiene le energie solari (e soprattutto quelle creative) il progetto milanese *Effetto Serra*, da poco avviato dall'associazione Villaggio Nostrale in zona Barona. Una serra aperta a tutti che fa socializzare i cittadini e promuove progetti di reinserimento al lavoro. Si possono ordinare piante orticole e aromatiche (molte le ha già testate il rinomato ristorante Erba Brusca) e anche imparare a coltivarle con l'agronomo Davide Ciccarese. E, a domeniche alterne, si lavora nell'*OrtiOfficina*, dove si costruiscono attrezzi e oggetti con materiali di riciclo, come orti verticali con pallet abbandonati. Per chi proprio non avesse il pollice verde, Ciccarese ha appena pubblicato *Orto - Corso di sopravvivenza* (Ponte alle Grazie) che insegna a coltivare ortaggi con successo, dal balcone al campo. nostrale.it



Contadini virtuali Come ottenere un buon raccolto in quattro passi. **1 Lunedì Sostenibili** Un network che organizza incontri dedicati al verde e alla socialità sotto la guida dell'ideatrice Emina Cevro Vukovic. Associazioni e cittadini che si occupano di verde urbano etico presentano i propri progetti. In maggio arrivano anche musicisti che danno voce agli alberi con i loro strumenti. lunedisostenibili.org **2 Orto e Mezzo** il titolo si ispira al programma di Lilli Gruber, ma i frontman del videoblog di Filippo Perfido, producer, e Michele Comi, autore, sono i giardinieri urbani italiani (foto sopra). Il nome è stato propizio perché prestissimo diventerà un format televisivo. ortoemezzo.tv **3 L'orto di Michelle** Un blog in omaggio all'orto della first lady americana e dedicato ai lati "inaspettati e fascinosi dell'orto". Lo coltiva lo stilista-ortista italosvizzero Mirco, che svela i nomi, i progetti, le tendenze e gli eventi da seguire che uniscono moda e ortomania (foto a sinistra). Oltre a ricette gourmand km0 e all'irresistibile ascendente degli ortaggi sugli stilisti. lortodimichelle.blogspot.com **4 Grow the Planet** Come creare orti nel giardino, sui tetti e farli fruttare al meglio? Qui c'è tutto, dalla semina alle ricette, alle news, fino all'app per barattare prodotti con gli altri coltivatori. growtheplanet.com



agri | cultura



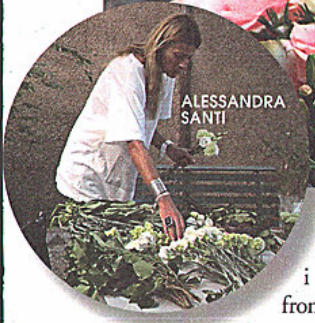
Orto-grafia Altro che sui banchi, l'italiano, l'inglese e la matematica oggi si imparano con le mani nella terra. Il progetto *MiColtivo. Orto a scuola* patrocinato dal Comune di Milano e promosso da Fondazione Riccardo Catella, Expo 2015 e Orticola Lombardia è partito da due scuole milanesi con l'obiettivo di mappare tutto il territorio urbano. In estate, dopo il raccolto, lezioni di economia nel mercatino dei prodotti raccolti, e di cucina con l'elaborazione delle ricette. micoltivo.it

Picnic urbani Hanno trasformato 2mila metri quadrati, prima dismessi e poi promessi a un parcheggio, in un giardino urbano, quello di via Montello, ex sede della scuola di circo di Milano, tra Chinatown e Porta Volta. Sono gli architetti del paesaggio Marco Sessa, Giulia Uva e Barbara Boschirololi di Atelier delle Verdure, insieme a Giardini in Transito, Blulab e Vivai Borromeo. Nel nuovo spazio verde, condiviso con gli abitanti della zona, organizzano workshop per adulti e bambini. Da questo mese il giardino Montello è entrato nel circuito delle *Domeniche a Spasso* del Comune di Milano. Che sostituiscono il traffico grigio con quello di idee verdi. L'iniziativa dell'Atelier? I *Picnic musicali*, pranzi a quadretti con accompagnamento live. atelierdelleverdure.it □





flower | power

ALESSANDRA
SANTI

«CON UN MAZZO DI FIORI i periodi blu dell'economia si affrontano meglio. Lo dice una che ha lavorato per anni nella finanza». Alessandra Santi è la giovane signora bolognese che ha inventato Frida's, un nuovo modo di vendere i fiori. La sua sfida? Qualità extra, vasta scelta, prezzi da outlet. Sette negozi operativi e due in arrivo, a Verona e Milano. **Come ha reso i fiori più democratici?** Li amo da sempre e mi sono chiesta perché fossero un bene di lusso. Mi ha illuminata un ragazzo della FleuraMetz, multinazionale di settore. Oggi è il mio broker e va alle aste dei fiori nel mondo, così si accorcia la filiera distributiva e si mantiene basso il prezzo. **Facciamo una mappa delle tendenze. Quali fiori vanno di più e dove?** Milano è una metropoli, è più avanti, allestisce balconi e terrazze scenografici. Bologna è classica, vanno la rosa e il tulipano. In Romagna usa ancora il "confezionato", bisogna aggiungere la felce verde che accompagna la rosa. Ma noi vogliamo proporre il fiore per quello che è. Basta un cono di carta. **Chi è il vostro cliente tipo?** Dal ragazzo di dodici anni che ha dieci euro in tasca all'uomo che vuole un mazzo strepitoso. E molte donne. I maschi nei nostri negozi si trovano benissimo. Amano la filosofia takeaway, trovano tutto pronto, scelgono i fiori d'impulso perché sono ben in vista, prendono e vanno. Più la gente vede i fiori, più se ne innamora. Cambiamo allestimenti ogni tre giorni e teniamo centinaia di specie, magari sconosciute e da rivalutare come il garofano e i fiori di campo. Abbiamo persino un posto nella guida ai negozi più belli del mondo. **Cosa scrivono gli uomini sui biglietti?** Hanno poca fantasia, "faccia lei, veda lei, scriva ti amo". Però alcuni lo preparano a casa. **Cosa non bisogna chiedere a un fiorista?** Alla domanda: «Quanto dura questo fiore?», rispondo: «Dipende da chi lo cura». Bisogna reciderlo e cambiare l'acqua ogni giorno. Noi rifacciamo il letto tutti i giorni, no? **Paul Valéry diceva "chi vende fiori non è certo un poeta". Come ribatte?** Dico che noi abbiamo una poetessa, laureata in letteratura, in uno dei due negozi di Bologna. Tutti i giorni apre le vetrine con una citazione e molte persone, prima di andare a lavoro, passano da lei a leggerla. Magari a copiarla. □

PROMOSSA & SBOCCIATA

FRIDA'S È UN TAKEAWAY DI FIORI RARI. DOVE I BOUQUET NON SI "DECLASSANO" MAI

di Silvia Criara